

Trecentocinquanta inediti pubblicati da Laterza

# La politica quotidiana di Niccolò Machiavelli

Un primo, notevole contributo per realizzare l'obiettivo di una raccolta completa delle opere. Esplorazione d'archivio tra legazioni, commissarie e scritti di governo — Le istruzioni che il segretario fiorentino inviava a capitani, podestà, commissari e governatori cancellano il mito della frattura tra teoria e pratica — « Esperienza delle cose moderne e lezione delle antiche »

« Una lunga esperienza delle cose moderne e una continua lezione delle antiche » in questi termini Machiavelli indirizzò nel 1481 le fonti della sua « politica » ma la critica moderna non ha più rivolto alla prima fonte mirando piuttosto a porre in primo piano come fondamentale la seconda. Come quello di Machiavelli a Sasso e a P. Gilberti al di là degli specifici e diversi risultati appare nello « sfioro » non solo a considerare in sé la connessione *Principe* e *Discorsi* ma a proporre un contenuto nesso tra periodo della milizia politica (1481-1512) quando Machiavelli fu *Secretarius* e Cancelliere della Repubblica fiorentina nata dalla cacciata dei Medici e periodo immediatamente successivo, quello della formazione della prima opera (1513) e la genesi e ripetizione appunto agli anni precedenti. Un'esperienza di tal genere è di altra parte evidentemente richiesta dalla stessa impostazione gramsciana in quanto si considera il *Principe* come « rivolto alla classe rivoluzionaria del tempo » alla democrazia cittadina (che esprime dal suo anno il Savonarola ed il Pier Soderini) e non il Castiglione ed il Valentiniano.



Niccolò Machiavelli con Caterina Sforza Riario

recentocinquanta scritti. Si tratta di dispacci stesi per conto dei *Dieci di Balìa* e di altri organi della Repubblica e di altri scritti sempre collegati all'attività di cancelliere pro locuti di processi politici, verbali di consulte e così via.

Intoccatissima questa strada, la critica moderna ha tuttavia trovato un catalogo notevole nelle opere di Machiavelli, a livello filologico i suoi testi sono avvolti nel recente quinto centenario della nascita del Machiavelli hanno avuto se non altro il merito di mettere in luce non ogni merito passo in avanti nella comprensione del pensiero del segretario fiorentino ma alcune particolarità del suo pensiero che si sono rivelate di un certo rilievo dal punto di vista della cultura politica.

Il primo notevole contributo al raggiungimento di questo obiettivo è fornito da una nuova edizione di *Scritti di Niccolò Machiavelli* pubblicata da Laterza.

Le legazioni e commissarie e scritti di governo (N. M. Legazio) e commissarie Legazioni di governo (N. M. Legazio) curata da Fredi Chiappelli uno dei più acuti studiosi del linguaggio machiavelliano è giunto a un volume di un folto gruppo di esperti che si sono occupati direttamente della espansione archivistica e della trascrizione.

Le legazioni e commissarie pubblicate (All'Appiani signore di Piombino a Caterina Sforza a G. Trivulzio a Fiesole e in Francia) erano già note. Inediti sono invece gran parte degli « scritti di governo » su un totale di duecentocinquanta autografi (tanti ne sono stati esaminati dai curatori) tutti riferibili ai primi tre anni di lavoro di Machiavelli nella cancelleria della Repubblica (14 luglio 1483 - 13 luglio 1501) di Chiappelli ha pubblicato

Discorsi e dell'Arte della Guerra (la patria da amare le più dell'anima l'ostilità per le scelle mercenarie, il tema della fortuna quello dell'amore o del timore che deve suscitare il *Principe* nei sudditi) sono presentati in termini sufficientemente espliciti in queste istruzioni che il segretario fiorentino inviava a capitani podestà commissari e governatori del territorio della Repubblica cancellando fra l'altro il mito nato da una novella del Boccaccio di un Machiavelli tutto teoria ed in pace di affrontare i problemi della politica quotidiana.

I testi pubblicati ora da Laterza ci mostrano infatti un Machiavelli attento nei particolari a consigliare e indirizzare a coprire di ragione i funzionari pubblici con un piglio niente affatto empirico ma che fa riconoscere in lui il futuro autore del *Principe* e dell'Arte della Guerra. Ecco così ricordare ad un commissario che aveva difficoltà con i mercenari che questi sono « soldati e che tutti i suoi dati sono più volti al fatto che ad altra buona

Fra Machiavelli militante e Machiavelli teorico non c'è contraddizione e appare quindi fondata la supposizione che Machiavelli avesse in vista una educazione politica non negativa ma di « istruzione » di chi deve « conoscere necessari determinati mezzi anche se propri del tiranno perché vuole determinati fini ». Ed è da accogliere anche l'affermazione di Chiappelli che « non c'è per quel che concerne la lingua e stile un Machiavelli segretario ed un Machiavelli autore ».

Le future edizioni delle opere di Machiavelli non dovranno comunque darsi « complete » se non terranno conto anche di questi scritti di governo di cui Machiavelli ha cominciato con questo primo volume la pubblicazione.

Gianfranco Berardi

operazione » e che con lo ro bisogna « molte cose dissimulare molte altre essere gestate secondo che è il tempo e il modo e il luogo richieste » eccolo lamentare la natura disumana dei condottieri di ventura eccolo partecipare attivamente alla cattura e alla decapitazione di Piero Vitelli sospettato dai fiorentini di tradimento per il suo comportamento imbecille sotto le mura di Pisa. « Eccoli » dice Machiavelli « che non si curano di realizzare la fortuna ed auspicare che essa « si adbi con tempo ad vergognarsi per haver innanzi fatto tanto perseguitati » che è un motivo che sul piano delle immagini ricorre, quasi nel *Principe* dove la fortuna come donna deve essere piegata al volere umano con metodi virili.

Ma è tutto quel motivo proprio del così detto machiavellismo cioè del realismo politico e della fondazione dell'autonomia della politica di cui studiosi sono andati a cercare le fonti culturali fin nell'antica Grecia (il *Discorso* tra Machiavelli e Alceus di Teucride ad esempio o il frammento di Crizia sul uso della religione come strumento di governo) Machiavelli ha cominciato ad semplificare a chiarire e ad applicare proprio qui nel vivo dello scibile politico prima ancora che nel *Principe*.

Piero de' Medici cacciato dai fiorentini nel 1494 trama ora per provocare disordini nel Casentino? Ecco Machiavelli consiglia re al commissario della zona di trasferire in trappola con « un tradimento doppio sotto parlamentare o altro colore » e confortarlo nel suo sermone con i ricordi che sempre è « considerata lealtà e il tradimento che si fa senza tro ad una demolizione della patria sua. E ancora ad Andrea Carnesecchi capitano di Cortona fa in ballo l'onore della Repubblica non si debba aver « riguardo ad alcuno, di qualunque stato esso si sia, così sul parte la sua scia di politica che tutto quello che si fa in mantenimento dello stato suo è ottimamente fatto ».

Gli speculatori guadagnano cifre incalcolabili con l'importazione e l'esportazione degli stupefacenti, ma riescono a restare nell'ombra: il traffico è internazionale (anche l'Italia « via della droga ») e tende a espandersi, creando nuove vittime e nuovi vergognosi profitti.

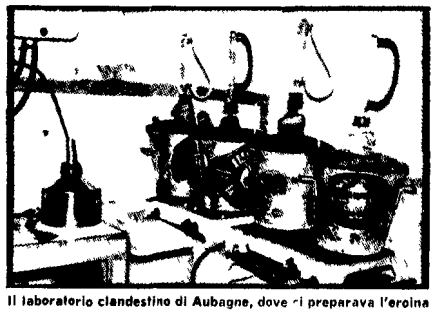
## REPRESSIONE AL TRAFFICO DI DROGA: IN POLEMICA STATI UNITI E FRANCIA

# IL MERCATO DI SOGNI

### Marsiglia, quartier generale di affari internazionali - Una tonnellata di stupefacenti sequestrata in poco tempo nella regione - Il Narcotic Bureau americano accusa: i grossi trafficanti restano nell'ombra, grazie anche a protezioni politiche - Sulla stampa USA i nomi dei « cittadini al di sopra di ogni sospetto » Decine di miliardi che passano per la Svizzera



Gli speculatori guadagnano cifre incalcolabili con l'importazione e l'esportazione degli stupefacenti, ma riescono a restare nell'ombra: il traffico è internazionale (anche l'Italia « via della droga ») e tende a espandersi, creando nuove vittime e nuovi vergognosi profitti.



Il laboratorio clandestino di Aubagne, dove si preparava l'eroina

Marsiglia, quartier generale di affari internazionali - Una tonnellata di stupefacenti sequestrata in poco tempo nella regione - Il Narcotic Bureau americano accusa: i grossi trafficanti restano nell'ombra, grazie anche a protezioni politiche - Sulla stampa USA i nomi dei « cittadini al di sopra di ogni sospetto » Decine di miliardi che passano per la Svizzera

### Estendere le indagini in Italia e in Inghilterra

Allora sorge spontanea una domanda: perché produrre una tale quantità di eroina occorrono decine di tonnellate di morfina di base e ancora più di materia prima o oppio. Ora Marsiglia è ritenuta per il momento la materia prima o la morfina di base agisce da filtro depuratore nei suoi laboratori clandestini e spedisce il tutto trasformato in eroina negli Stati Uniti. C'è dunque un traffico ingente « in arrivo » e un altro traffico ingente in partenza. Sono capitali per il valore di decine di miliardi che si muovono attraverso la Svizzera. Devono quindi per forza esserci miliardi di dollari protetti dietro etichette inospettabili che manovrano sia il traffico di stupefacenti sia quello di capitali. Come è possibile dunque che volte e volte si dimostrasse l'inefficienza dei servizi repressivi francesi e la protezione di cui godono i maggiori trafficanti della droga da parte di personalità politiche hanno suscitato un vespaio i ministri e poliziotti francesi hanno accusato a loro volta i colpevoli americani del Narcotic Bureau di incapacità di mancanza di collaborazione di leggerezza e di falso sicché l'ambasciatore americano a Parigi è stato costretto a smentire Cusack per evitare la esplosione di una vera e propria guerra tra le due polizie.

### Gli agenti del fisco e i conti misteriosi

A questo punto la querelle tra le due polizie rischia di diventare un'ipotesi mentre la micidiale droga continua ad essere prodotta e venduta attraverso una rete capillare di grossisti, semi-grossisti, distributori e piccoli trafficanti che non sanno più da dove arrivano le poche buste di marijuana in fretta e subito vendute agli impazziti consumatori.

### EDITORI RIUNITI

Biblioteca del pensiero moderno  
**Marx, PER LA CRITICA DELL'ECONOMIA POLITICA**  
pp. 248 L. 2.500  
Grandi antologie  
**Gramsci, SCRITTI POLITICI**  
pp. 924 L. 6.000

### Il problema dei parchi nazionali legato al « destino » dell'uomo e delle città

# ALLA CONQUISTA DI UNA MACCHIA VERDE

### Il disastroso bilancio dei parchi esistenti, minacciati dall'incuria e dalla speculazione - Sempre meno i metri quadrati di alberi per ogni cittadino - Le conseguenze del taglio dei boschi sull'equilibrio naturale - Un patrimonio per la salute

La proposta di istituire altri sei parchi nazionali a salvaguardia di parte del nostro patrimonio naturale che va sempre più compromesso dal dissesto ecologico in cui è incasato il nostro paese nella cattiva gestione di un ambiente non uniformemente e non razionalmente curato per la bellezza e la varietà della fauna e della flora.

Gli inquinamenti abusivi di insediamenti e costruzioni che hanno creato in certe zone un quadro di difesa e di conservazione dell'ambiente. Queste riserve naturali saranno classificate di estensione.

### Palazzi invece degli orsi

Il ricordo di come erano le nostre regioni prima che l'uomo con la sua fame di terra attuasse quelle opere di dissesto e di inquinamento di industrializzazione e di urbanizzazione che portarono alla scomparsa delle foreste di alberi ad alto fusto delle lussureggianti fasce di vegetazione lieto e sano delle macchie che si venivano a praticare proteggendo la fauna selvatica in un'area dove si svolgevano le condizioni di « matrice ». Dovrebbero piuttosto rappresentare un

nuovo invito al rispetto ed all'interesse per la natura. I parchi nazionali già esistenti non rispondono certo agli scopi ed alle esigenze per i quali furono istituiti, soprattutto per la mancanza di stanziamenti e sorveglianza adeguata e rigidi vincoli protettivi. Ne fa testimonianza il Parco Nazionale d'Abruzzo creato nel 1922 per tutelare la fauna e la flora e le speciali formazioni geologiche del paesaggio e per incrementare lo sviluppo del turismo ed alberghiero. Questa zona invece di essere considerata l'ultimo rifugio di specie ormai quasi scomparse come i lince mariani di cui se sono solo 60 esemplari, il castoreo d'Abbruzzo il rarissimo gatto selvatico la lontra il picchio aquilone il pino nero la scorpilotta di Vesete (una rara orchidea) è stata fatta oggetto della più vergognosa speculazione edilizia che ha permesso la costruzione di villaggi turistici sorti per la compiacente sdemianizzazione di 15 ettari di terreno a Pescasseroli e 240 ettari a Lecce dei Marsi.

I 29.180 ettari di questa riserva sono soggetti a taglio continuo dei boschi (in un anno sono stati abbattuti oltre 50.000 faggi) che alterano l'equilibrio naturale distur-

ba l'habitat degli animali. Gli impianti turistici le scivole per la costruzione delle quali sono stati sacrificati 8.000 faggi e 40.000 piniacche la rete di strade che permette la caccia negli stessi confini del parco con battute Caccia pesca introduzione di specie esotiche all'ambiente sono sempre ecologici peccati anche nel Parco Nazionale di Calabria ed in quello dello Stelvio.

### Un riparo ai danni

Questa è dunque la realtà degli attuali Parchi Nazionali con responsabilità precise non solo delle Amministrazioni ad essi preposte ma anche di retamento dello Stato.

### Laure Chiti

Il parco nazionale e quindi un contributo che ogni cittadino deve dare con i suoi contributi una « necessità » non è solo legata a itinerari turistici ma è soprattutto la fondamentale premessa per la salvaguardia e la conservazione di un indispensabile patrimonio ambientale che di anno in anno è andato sempre più diminuendo.

### Augusto Pancaldi

Il ministro dell'Interno francese Marcelle ha fatto in questi tempi la voce grossa ha proposto la pena di morte per i grossi trafficanti di droga (che come abbiamo visto sono i ricatti latitanti) ed ha fatto appello alla popolazione affinché « collabori » a segnalare spacciatori e drogati il che è pericoloso da tutti i punti di vista perché nel clima attuale basta avere i capelli un po' lunghi frequentare un bar o al massimo fumare una sigaretta alla marijuana per ritrovarsi in galera e se guito di una telefonata anonima del cittadino ben pagato che ha creduto di fare il proprio dovere di fronte alla Nazione.

No la strada non è questa Cusack (che del resto non può certo sbandare la polizia americana) ed i suoi colleghi francesi avrebbero ben altri mezzi se ci riuscissero da un rigoroso controllo delle entrate di certi paesi marittimi come il nostro di vita non può essere coperto da nessuna impresa « pulita ». Ma gli agenti del fisco così severi nello spulciare i redditi fiscali saltati si guardano bene dall'entrare nei dettagli quando l'imponibile varca le soglie delle centinaia di milioni. E allora se le perquisizioni e le etichette nei caffè del quartiere latino sono così ormai di ogni giorno non si è mai sentito parlare di analoghi interventi in circoli e club della buona società dove tutti sanno che la droga quella vera circola assieme a un innocente bicchiere di whisky.

Cusack ha detto in fondo quasi tutta la verità. I poliziotti francesi anche E tra loro e i grandi magnati della droga rimane il mio invincibile di quella legge non scritta per cui a Marsiglia come a New York a Roma come a Londra si può essere notoriamente alla festa di una impresa e delinquere senza essere disturbati. L'importante non è drogarsi ma drogare gli altri in un modo o nell'altro con un po' di morfina o con molto fumo negli occhi.